

## 9. LE RISORSE PER LO SVILUPPO: IL QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELL'AREA

La ricchezza e la diversificazione degli output che il processo di valorizzazione delle risorse culturali del Val di Noto può produrre dipende, ovviamente, dagli obiettivi che il processo stesso si pone, dalla quantità e dalla qualità delle risorse (culturali, umane e finanziarie) impiegate e dalla rispondenza dell'attività di gestione al processo. In questo paragrafo ci occuperemo di delineare un quadro descrittivo delle risorse finanziarie che, sotto diversi aspetti e da diverse fonti, riguardano il territorio interessato, poiché evidentemente, gli impatti complessivi del processo di valorizzazione dipendono in modo significativo dalla capacità di spesa che si riesce a sviluppare con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati.

Nel capitolo 1 sono state illustrate le risorse finanziarie per la cultura e il turismo impiegate nei “Comuni Unesco”. Si procede ora a richiamare le risorse finanziarie soprattutto pubbliche disponibili alle quali si farà riferimento nelle Azioni definite nella strategia di valorizzazione economica, sia per la parte di conservazione e di tutela dei beni, che per la parte di sviluppo del tessuto economico del territorio. Alle politiche, agli strumenti e risorse, che in base al criterio dell'*addizionalità* istituito dalla Comunità Europea, per gli interventi regionali, coinvolgono tutto il sistema pubblico, si dovranno aggiungere, in fase di gestione, le risorse dei privati progressivamente coinvolti nell'attuazione del piano.

### 9.1 La programmazione delle risorse finanziarie comunitarie

Tra le linee strategiche principali della programmazione nazionale e regionale, il turismo è posto fra i settori chiave dello sviluppo economico e le risorse ambientali e culturali sono individuate quali leve sulle quali agire per dare il via ad una crescita del tessuto economico locale attraverso la riqualificazione turistica.

Nel Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), che traccia un'analisi complessiva dei problemi e delle potenzialità del Mezzogiorno, sono individuate sei aree di intervento (assi) dove si concentrano le scelte di investimento da realizzare nel periodo di programmazione comunitaria 2000-2006. Tra le sei macro-aree almeno tre sembrano essere strettamente legate alle tematiche approfondite nel Piano di Gestione del “*Val di Noto*”. Queste sono: l'asse II, Valorizzazione delle risorse culturali e storiche; l'asse IV, Potenziamento e valorizzazione dei sistemi locali di sviluppo ed in misura meno diretta anche l'asse III, Valorizzazione delle risorse umane.

Lo strumento di programmazione principale è, come in tutte le regioni obiettivo 1, il POR 2000-2006; a questo strumento è legato lo sviluppo economico del territorio sia in modo diretto, tramite il cofinanziamento comunitario, sia in modo indiretto tenendo conto della necessaria integrazione e complementarietà degli altri investimenti con lo stesso POR. Nella sola regione Sicilia questo documento prevede nel periodo di programmazione in corso, un impiego di risorse pari a circa 7.586 milioni di Euro. In particolare all'asse “Risorse culturali” sono destinati 956 milioni di Euro (il 13% del totale delle risorse pubbliche), all'asse “Sistemi locali di sviluppo”

sono destinati 2.392 milioni di Euro (circa un terzo del totale), ed infine all'asse "risorse umane" 886 milioni di Euro.

Le modalità di distribuzione (a regia regionale) di queste risorse prevedono che, per ognuna delle 70 misure attraverso le quali vengono attuati gli obiettivi dei singoli assi, siano emessi dalla Regione Sicilia dei bandi pubblici aperti che diano il modo di selezionare le proposte più rispondenti ai criteri individuati negli strumenti di programmazione. Un'eccezione rispetto alla modalità descritta è costituita da una percentuale di risorse stabilita biennio per biennio destinata a specifiche aree, si tratta delle risorse in dotazione ai Piani Integrati Territoriali, dei quali ci occuperemo nel dettaglio fra breve.

Allo scopo di quantificare la dotazione finanziaria comunitaria di riferimento per l'area interessata dal "Val di Noto" sono stati selezionati gli assi di pertinenza e all'interno degli assi sono state prescelte le misure di interesse specifico.

### ***Risorse culturali***

La strategia programmata per le risorse culturali (asse 2 del POR) prevede la realizzazione di un sistema organico delle risorse strutturato in reti, circuiti ed itinerari con lo scopo di qualificare l'offerta e migliorare il posizionamento nel mercato del turismo culturale. L'articolazione della strategia prevede due livelli territoriali d'intervento diversificati: un livello aggregato regionale di costituzione di reti e circuiti museali, monumentali e archeologici; ed un livello locale in cui gli itinerari locali integrati si collegheranno ai circuiti regionali.

Di seguito verranno espone in maniera più specifica solamente le Misure direttamente connesse alla realizzazione del Sistema Territoriale Integrato Val di Noto:

#### ***Misura 2.01 Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale***

La misura intende conseguire il risultato di riconnettere il vasto e diversificato patrimonio regionale in un unico sistema organico, strutturato in reti, circuiti e itinerari, allo scopo di recuperare i contesti e le identità culturali locali in una prospettiva di valorizzazione turistica.

La misura intende sostenere il potenziamento delle attività di recupero e fruizione del patrimonio culturale regionale attraverso la realizzazione dei circuiti museali, monumentale, delle aree archeologiche e del sistema delle biblioteche e degli archivi, proseguendo l'attività in parte avviata con le precedenti programmazioni, nonché a colmare quelle carenze, risultanti dalle analisi effettuate, con particolare riferimento ai "servizi agiuntivi" e alle infrastrutture per la valorizzazione turistica.

La misura è articolata in azioni riguardanti i seguenti ambiti:

- ◆ Circuiti museali
- ◆ Circuiti delle aree archeologiche
- ◆ Circuiti monumentali
- ◆ Sistema delle biblioteche e degli Archivi.
- ◆ Interventi trasversali

♦ Interventi di infrastrutturazione minore

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 2.03, la 2.04, la 4.18, la 4.19 e la 5.05, che saranno di seguito descritte.

*Misura 2.02 Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze*

La misura intende rafforzare le azioni volte all'aumento delle conoscenze e alla loro sistematizzazione e informatizzazione al fine di migliorare i collegamenti tra Istituzioni pubbliche e incrementare l'utilizzazione delle informazioni per scopi di tutela, di promozione e valorizzazione turistica.

Secondo quest'ottica, sono previsti interventi correlati alla "conservazione consapevole", alla "fruizione compatibile" (con la possibilità di realizzare interventi pilota su beni di straordinaria rilevanza), alla divulgazione degli studi effettuati, nonché alla "manutenzione programmata", attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione dei beni, dei fattori di rischio e vulnerabilità.

La Misura intende, inoltre, promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico-culturale sia attraverso interventi volti ad accrescere la qualità dei servizi di informazione e comunicazione, sia mediante iniziative che valorizzano il patrimonio culturale e le identità locali.

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 2.01, la 2.03, la 2.04, la 4.18, la 4.19 e la 5.05.

*Misura 2.03 Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale*

La misura è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta integrata tra valorizzazione dei beni e dinamiche del turismo culturale, nell'ambito degli itinerari tematici o integrati, allo sviluppo di una maggiore integrazione fra imprenditorialità turistica nei diversi territori e le relative risorse culturali, nonché alla promozione delle attività di spettacolo e di animazione in stretto raccordo con le identità storico-culturali locali.

Si propone, altresì lo sviluppo dell'imprenditorialità in attività connesse alla fruizione culturale, quali la gestione innovativa di beni e servizi, valorizzando le risorse umane presenti sul territorio, in particolare quelle giovanili e femminili.

La realizzazione degli investimenti produttivi può essere collegata a interventi di recupero di immobili e beni monumentali vincolati ovvero di alto valore storico artistico, di proprietà pubblica o privata da destinare ad attività di servizi e di produzione culturale e artistica (esposizioni, mostre, concerti, rappresentazioni teatrali, laboratori d'arte, etc.).

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 4.01, la 4.18, e la 4.19.

*Misura 2.04 Formazione mirata e strumenti per la cooperazione*

La Misura tende al potenziamento e alla qualificazione dei fattori immateriali (risorse umane, reti di operatori, organizzazioni, istituzioni, imprese, ricerca e innovazione) di

supporto alla realizzazione delle linee di intervento dell'Asse, al fine di migliorare la qualità dell'offerta dei servizi e supportare la crescita organizzativa delle imprese e delle istituzioni operanti nel settore.

La Misura tende, inoltre, a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni artistici ed archeologici che sostenendo l'imprenditorialità verso le attività culturali ed i servizi connessi.

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 2.01, la 2.02, la 2.03, la 4.18 e la 4.19.

### ***Risorse umane***

Un altro rilevante sostegno alla valorizzazione del patrimonio culturale può derivare da una crescita del "capitale umano", l'asse 3, che considera esplicitamente questo tema, adotta fra le linee strategiche l'integrazione tra i sistemi scolastico, formativo e produttivo, per valorizzare e qualificare le risorse umane e orientarle verso sbocchi professionali, recuperando le forze disperse sia nella scuola che nell'università. In questo modo si sviluppa anche l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio culturale con azioni mirate sia alla riqualificazione delle professionalità esistenti che alla creazione di nuove professionalità nelle aree della catalogazione, conservazione e restauro, fruizione/valorizzazione/gestione ed azioni formative di eccellenza nel campo del "management culturale".

Tra le misure previste è, ai nostri scopi, di particolare interesse la:

#### ***Misura 3.08 Promozione dell'istruzione e della formazione permanente***

Obiettivo della misura è la promozione di un'offerta di istruzione, formazione e orientamento per tutto l'arco della vita di individui adulti, occupati e non, al fine di accompagnarli nel processo di adeguamento delle proprie competenze e conoscenze culturali, tecnologiche e aziendali.

### ***Sistemi locali di sviluppo: settore turistico e struttura produttiva***

L'offerta turistica siciliana presenta, come abbiamo visto, numerose debolezze che possono rendere non sempre perseguibili anche le politiche di valorizzazione delle risorse culturali. Le misure di sostegno previste dalla strategia regionale si muovono in questa direzione. In particolare, gli obiettivi prioritari di questa strategia (asse4) riguardano l'incentivazione alla nascita di nuove imprese ed allo sviluppo di quei settori che hanno già dimostrato buone capacità di crescita, allo scopo di aumentarne la competitività e la produttività attraverso il perfezionamento di filiere e distretti, in special modo connessi con le risorse naturali e culturali del luogo. Si mira, cioè, alla destagionalizzazione ed alla qualificazione della domanda nei segmenti ad alto valore aggiunto sviluppando i sistemi di offerta integrata del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse archeologiche, storiche, culturali e le aree naturalistiche.

Di seguito verranno espone in maniera più dettagliata solamente le Misure utilizzabili dalla strategia di valorizzazione del Val di Noto:

*Misura 4.01 Potenziamento delle PMI esistenti*

La misura tende a rafforzare il sistema produttivo esistente attraverso il miglioramento della competitività ed a favorire la creazione di nuova impresa.

Verranno sostenute le PMI, Industriali ed Artigianali, che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto.

*Misura 4.05 Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo*

La finalità della misura è l'adozione di misure di agevolazione per le imprese artigiane singole o associate per l'assunzione di lavoratori apprendisti ex apprendisti.

La misura verrà inoltre destinata ad avviare azioni complementari di formazione destinate anche ai beneficiari di interventi previsti nell'Asse Sistemi locali di sviluppo.

In particolare, verranno realizzate azioni finalizzate a migliorare la conoscenza delle opportunità e delle modalità di utilizzo delle tecnologie connesse ai temi della Società dell'Informazione, nonché sui temi della sostenibilità ambientale e delle micro e macro tecnologie eco-compatibili.

La Misura si integra con un'altra di nostro interesse (la 4.01) e può essere utilizzata anche per sviluppare specifiche offerte per i fruitori delle risorse del territorio.

*Misura 4.15 Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali*

La misura mira alla diversificazione delle attività del settore agricolo e rurale che non rientrano nell'ambito dell'applicazione di altre misure del P.O.R. e che assumono particolare rilevanza per il conseguimento degli obiettivi specifici della misura:

- sostenere lo sviluppo dei territori rurali;
- valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali (anche tramite investimenti per attività turistica ed artigianale, allo scopo di incrementare la ricettività turistica nelle zone rurali ed in sensi più allargato il turismo rurale e l'artigianato tipico locale);
- valorizzazione delle attività complementari all'attività agricola (incentivazione dell'attività agrituristica anche tramite il recupero di edifici rurali, bagli, masserie e casali).

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 4.01, la 4.15, la 4.19 e la 4.20.

*Misura 4.18 Promozione turistica*

La Misura raggiunge i suoi obiettivi attraverso le seguenti linee d'azione:

- Ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie (televisive, radiofoniche, sulla stampa e a mezzo cartellonistica) per la promozione dei principali prodotti dell'offerta turistica siciliana;
- Attività di sostegno alla commercializzazione dei prodotti turistici siciliani;

- Organizzazione di manifestazioni artistiche, sportive, culturali e della tradizione folkloristica e religiosa della Sicilia, finalizzate ad arricchire i contenuti dell'offerta turistica regionale.

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 2.01, la 2.02 e la 4.19.

#### *Misura 4.19 Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica*

- Accrescere l'articolazione, l'efficienza delle imprese turistiche.
- Accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera.
- Favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali nonché la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate.

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 4.19 e la 4.20.

#### *Misura 4.20 Infrastrutture turistiche d'interesse regionale*

La misura mira a migliorare la competitività del sistema turistico regionale attraverso una maggiore articolazione dell'offerta turistica raggiungibile mediante l'incremento della disponibilità di infrastrutture complementari all'offerta ricettiva, contribuendo altresì al prolungamento della stagione turistica.

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso la realizzazione, nell'ambito dei progetti integrati coerenti con gli ambiti territoriali individuati nella misura 4.19, di infrastrutture pubbliche per lo svolgimento di attività culturali, sportive e ricreative, capaci di attrarre cospicui flussi turistici in occasione di eventi puntuali da svolgersi soprattutto in periodi di bassa stagione così da contribuire alla destagionalizzazione del fenomeno turistico.

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 4.18 e la 4.19.

#### ***Sistemi locali di sviluppo: dotazioni infrastrutturali e qualità degli insediamenti***

In una strategia territoriale integrata non si può sottovalutare il ruolo che l'integrazione tra i sistemi urbani ed il sistema dei trasporti giocano nei confronti della qualità urbana. Tale funzione, non solo compatibile ma sinergica con l'obiettivo centrale, si esplicita tramite il complessivo miglioramento della mobilità urbana e riducendo la congestione delle città medio-grandi attraverso il miglioramento dei sistemi di connessione dei diversi sistemi di trasporto urbano ed il potenziamento dell'accessibilità dei servizi.

La costruzione di una struttura reticolare tra i sistemi urbani medi, considerata esplicitamente nell'asse 5, è intesa come un sistema infrastrutturale sub-

regionale/regionale di connessione non solo tra le istituzioni locali, ma anche tra le sedi di erogazione dei servizi ed i soggetti economici e sociali. Ciò è possibile se si riesce a localizzare all'interno di tale struttura reticolare nuove iniziative produttive e si riesce a potenziarne la dotazione di servizi di livello regionale.

Di seguito verranno esposte in maniera più specifica solamente le Misure direttamente connesse alla realizzazione di un'offerta integrata delle risorse del Val di Noto. Trasformare l'insieme delle risorse e dell'offerta di un sistema integrato costituirà come si vedrà in seguito, uno degli obiettivi della strategia proposta. In sintesi, le misure che sostengono un processo di integrazione territoriale sono:

*Misura 5.05 Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città*

La costruzione di reti di città medie facilita la localizzazione di nuove attività produttive. A questo scopo è necessario rafforzare tali strutture reticolari mediante interventi che accrescano la dotazione di servizi d'importanza regionale e sovraregionale. Questi interventi devono considerare l'identità, le specificità e le potenzialità di ciascun sistema territoriale al fine di assicurare la complementarità tra una città e l'altra. Attraverso la rete informatica i centri medi vedranno finalmente accrescere il proprio peso nel territorio.

In questo quadro potranno essere attivate azioni finalizzate al potenziamento ed alla specializzazione delle infrastrutture di servizio ai sistemi produttivi locali e loro messa in rete, nonché la promozione di attività di cooperazione tra istituzioni locali, aziende di gestione di servizi e PMI attraverso lo sviluppo di piani strategici di intervento per la modernizzazione, la telematizzazione e la gestione comune dei servizi.

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 2.01, la 2.02, la 2.03, la 4.18 e la 4.19.

Il miglioramento dell'accessibilità e permeabilità del territorio è esplicitamente previsto nell'Asse 6, il cui obiettivo finale è "Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale dei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale. ”.

Di seguito verranno esposte in maniera più specifica solamente le Misure direttamente connesse alla realizzazione del sistema integrato nel Val di Noto:

*Misura 6.01 Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale*

La Misura tende al riassetto e miglioramento dei livelli di servizio mediante interventi di completamento e ammodernamento, al fine di incrementare il livello di connettività della rete stradale, velocizzando i collegamenti tra nodi urbani e tra aree costiere e dell'entroterra, allo scopo di ottimizzare i flussi di interscambio locali ed extraregionali ed i collegamenti tra i principali distretti produttivi e le aree metropolitane.

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 2.01, la 4.18, la 4.19 e la 5.05.

*Misura 6.02 Miglioramento del livello di servizio delle reti ferroviarie*

La Misura prevede interventi di ammodernamento e potenziamento, al fine di incrementare il livello di connettività della rete ferroviaria, velocizzando i collegamenti tra nodi urbani e tra aree costiere e dell'entroterra.

La Misura si integra con altre Misure di nostro interesse, in particolare la 2.01, la 2.03 e la 4.01.

Consideriamo ora alcuni dati significativi relativi alle dotazioni finanziarie iniziali delle misure relative agli assi appena citati, che interessano il "Val di Noto":

<b>Misura</b>	<b>Titolo</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Risorse pubbliche</b>	<b>Risorse comunitarie</b>
2.01	<i>Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale (FESR)</i>	650.184.444	619.184.444	278.633.000
2.02	<i>Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze (FESR)</i>	114.000.000	114.000.000	51.300.000
2.03	<i>Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale (FESR)</i>	226.500.000	151.000.000	67.950.000
2.04	<i>Formazione mirata e strumenti per la cooperazione (FSE)</i>	74.952.857	71.452.857	50.017.000
3.08	<i>Promozione dell'istruzione e della formazione permanente (FSE)</i>	29.111.429	29.111.429	20.378.000
4.01	<i>Potenziamento delle PMI esistenti (FESR)</i>	632.555.556	316.555.556	142.450.000
4.05	<i>Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)</i>	123.971.429	99.971.429	69.980.000
4.15	<i>Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali (FEAOG)</i>	160.000.000	80.000.000	41.600.000
4.18	<i>Promozione turistica (FESR)</i>	52.000.000	52.000.000	23.400.000
4.19	<i>Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica</i>	516.444.222	258.222.222	116.200.000
4.20	<i>Infrastrutture turistiche d'interesse regionale (FESR)</i>	199.222.222	134.222.222	60.400.000
5.05	<i>Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città</i>	46.957.778	46.957.778	21.131.000
6.01	<i>Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale (FESR)</i>	311.726.667	311.726.667	140.277.000
6.02	<i>Miglioramento del livello di servizio delle reti ferroviarie (FESR)</i>	163.637.778	163.637.778	73.637.000
	<b>TOTALE</b>	<b>3.301.264.382</b>	<b>2.448.042.382</b>	<b>1.157.353.000</b>



Al di là dei contenuti specifici delle singole misure, la strategia individuata per lo sviluppo del Mezzogiorno ed in particolare della regione Sicilia, si basa sulla valorizzazione e la mobilitazione delle risorse attraverso un approccio di tipo integrato con una forte attenzione alla dimensione territoriale; poiché più i progetti sono formulati come pacchetti di azioni con una loro specifica identità, più facile sarà mantenere la coerenza interna, la concentrazione e quindi anche l'obiettivo concreto dell'azione di sviluppo promossa e realizzata sul territorio. Maggiore è l'integrazione e maggiori sono anche le potenzialità di finanziamento. L'insieme delle risorse di nostro interesse può infatti far ricorso ad un finanziamento complessivo a livello regionale di circa 3 miliardi di Euro.

Nel paragrafo seguente consideriamo dunque le nuove strategie della programmazione regionale che rappresentano specifiche “*guide lines*” per il Piano di Gestione del Val di Noto.

## **9.2 Nuovi strumenti della programmazione**

### ***I Programmi Integrati Territoriali***

Una modalità di intervento distintiva prevista dal POR Sicilia è quella del Programma Integrato Territoriale (PIT) che si sostanzia in un complesso di azioni correlate fra di loro e tese ad assicurare lo sviluppo di aree regionali caratterizzate da omogeneità di risorse e vocazioni. Per raggiungere questo obiettivo l'azione è concentrata in un ambito territoriale ben definito e mirata a realizzare un'unica idea forza, valorizzando le potenzialità endogene: le risorse specifiche e gli attori locali. L'insieme progettuale deve perseguire le strategie e gli obiettivi definiti nel POR.

I PIT sono definiti “un complesso di azioni intersettoriali strettamente coerenti e collegate fra loro che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio attuativo unitario”.

I progetti integrati si devono configurare quali insiemi di azioni pubbliche e private unificate dalla condivisione dell'idea forza e perseguite dagli attori dello sviluppo locale con una modalità di attuazione e di gestione unitaria in grado di perseguire gli obiettivi prefissati nei tempi programmati e con una modalità di controllo che segue tutto l'iter progettuale. Il PIT deve assicurare un utilizzo concentrato delle risorse ed una fonte di finanziamento quanto più possibile diversificata fra i promotori e gli attori dello sviluppo locale, sia pubblici che privati. La proposta del progetto deve essere promossa da almeno due Enti Locali che adottano il metodo della concertazione e del partenariato con soggetti pubblici e privati, formalizzando, in un apposito Protocollo d'intesa, i ruoli e gli impegni e le risorse organizzative e finanziarie, nonché le procedure di attuazione e di controllo.

Ai PIT viene destinata una percentuale elevata e definita delle risorse complessive del periodo di programmazione 2000-2006 (circa 3.565 milioni di Euro). Nel primo triennio di programmazione (2000-02), le risorse pubbliche territorializzate ammontano a circa 1.400 milioni di Euro e sono ripartite fra le province di Catania,

Ragusa e Siracusa rispettivamente secondo percentuali pari al 20,94, al 4,85 e al 6,88 del totale.

In riferimento specifico ai “Comuni Unesco”, il Complemento di Programmazione adottato con delibera n. 273 del 7/08/2002 ha ammesso al finanziamento dei seguenti PIT:

- “Catania città metropolitana” (stanziamento di € 86.744.481), che interessa il Comune di Catania;
- “Quattro città e un parco per vivere gli Iblei” (stanziamento di € 26.952.509), comprendente i Comuni di Modica e Ragusa;
- “Ecomuseo del Mediterraneo” (stanziamento di € 44.696.328), comprendente il Comune di Noto;
- “Hyblon – Tukles” (stanziamento di € 23.358.728), comprendente il Comune di Palazzolo Acreide;
- “Le Economie del Turismo del Calatino Sud Simeto” (stanziamento di € 40.420.018), che interessa i Comuni di Caltagirone e Militello in Val di Catania.

Le caratteristiche specificate rendono il PIT uno strumento fortemente credibile del disegno di sviluppo del territorio, in particolare la Regione Sicilia ha scelto la strada di un ampio esercizio partenariale attraverso questo tipo di strumento integrato eleggendolo a “schema” programmatico per lo sviluppo del territorio. I progetti integrati sono inseriti all’interno della strategia regionale, delle linee di intervento (territoriali, settoriali e di filiera) e dei metodi di programmazione (concertazione, collaborazione pubblico-privato).

Descriviamo ora brevemente due iniziative in corso di realizzazione che rappresentano bene la procedura di integrazione fin qui descritta e che, per le tematiche di cui trattano, sono strettamente connesse con il progetto “Val di Noto”. Si tratta del Progetto Integrato “Circuito per la fruizione delle Città d’Arte e dei centri storici minori siciliani” e della proposta di Progetto Integrato Territoriale “Le Vie del Barocco di Modica”.

Il “Circuito per la fruizione delle Città d’Arte e dei centri storici minori siciliani” è un progetto che mira creare un sistema di offerta culturale composto da una rete di 40 tra Città d’Arte e piccoli centri storici. Si tratta di un itinerario tematico con una serie di sub-itinerari di valenza storico culturale. I soggetti coinvolti sono circa 48 Comuni (fra i quali anche cinque “Comuni Unesco” del Val di Noto) di 9 province siciliane e diverse imprese ed associazioni radicate nel territorio. Alcune delle azioni previste sono:

- creazione di un marchio di qualità
- adeguamento dei siti culturali e turistici
- creazione di un Portale tematico virtuale
- azioni di marketing territoriale
- adeguamento infrastrutturale

Il Progetto Integrato Territoriale “Le Vie del Barocco di Modica”, in fase di approvazione, si propone di “creare un sistema integrato di accoglienza turistica locale destagionalizzata valorizzando l’offerta esistente a livello ambientale di beni culturali, di ricettività e di agro-alimentare di qualità”. I soggetti promotori del PIT sono quattro Comuni (fra i quali due “Comuni Unesco”) ed una provincia, affiancati

da ventisette soggetti sottoscrittori fra i quali compaiono Camere di Commercio, Consorzi d'area, GAL, Soprintendenze BB.CC.AA., Banche ed istituti di credito, Confederazioni di categoria, Consorzi di tutela di prodotti locali, Ordini professionali provinciali etc. etc. Le azioni previste nel progetto ricoprono tutti gli assi di intervento del POR.

Oltre ai P.I.T., altri strumenti di programmazione all'interno dell'Unione Europea finanziano azioni potenzialmente interessanti per le iniziative previste nel piano di realizzazione del Val di Noto.

Tra questi spiccano:

- Il Programma Operativo Cultura 2000, che permette di finanziare progetti di cooperazione culturale in tutti i settori artistici e culturali. La dotazione finanziaria globale è di 167 milioni di Euro.  
La *ratio* del Programma è infatti la condivisione e la valorizzazione al livello europeo del patrimonio culturale comune e la diffusione di know-how e di buone pratiche relative alla loro conservazione e salvaguardia.
- LIFE, che è lo strumento finanziario di sostegno alla politica ambientale della Comunità.  
Obiettivo generale di LIFE è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della legislazione comunitarie nel settore dell'ambiente, con particolare riguardo all'integrazione della dimensione ambientale nelle altre politiche, contribuendo inoltre allo sviluppo sostenibile nella Comunità; la dotazione finanziaria per il periodo 2000-2004 prevista in 640 milioni di Euro.  
Il programma Life tra l'altro provvede a finanziare la realizzazione della rete europea Natura 2000, quindi i numerosi SIC e ZPS che qualificano la dotazione naturalistica della Val di Noto.

Altri Programmi Comunitari come il “VI Programma Quadro” e “Media Plus”, se pur marginalmente, potranno avere un ruolo nella realizzazione del Sistema Territoriale Integrato, nell'ipotesi che vengano realizzati, durante le sue fasi attuative, specifici interventi di innovazione tecnologica o di produzione multimediale.

### **9.3 Le strategie di cofinanziamento nazionali e regionali**

Il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 mette a disposizione, per il Mezzogiorno, risorse pubbliche pari a oltre 51 miliardi di Euro dei quali fino ad oggi sono stati erogati per i programmi di regioni ed amministrazioni centrali solo 2,1 miliardi ovvero poco più del 4,2% delle risorse complessive. In particolare risulta che fino al quarto trimestre 2001 la Sicilia ha realizzato il 13,7 % dei propri obiettivi di spesa.

Il POR Sicilia persegue l'obiettivo della massimizzazione delle risorse esterne al programma stesso. Funzionale a tale obiettivo è l'Intesa Istituzionale di programma stipulata tra il governo nazionale e quello regionale nel settembre 1999, dalla quale scaturisce l'impegno a far convergere l'azione delle parti, attraverso appositi strumenti di attuazione, verso gli obiettivi di sviluppo individuati in ambito regionale.

A tali obiettivi è attribuito, attraverso la ripartizione tra gli Accordi di Programma Quadro, il complesso delle risorse disponibili, potenziando gli effetti degli investimenti attraverso l'uso coordinato delle risorse ordinarie del bilancio dello stato regionalizzato, delle risorse destinate alle aree depresse, delle risorse comunitarie, delle somme destinate al cofinanziamento nazionale/regionale degli interventi comunitari, delle risorse regionali, delle risorse degli enti locali, delle eventuali risorse private.

Il cofinanziamento nazionale pubblico dei programmi operativi è assicurato da risorse statali e regionali che sono stimate in quote rispettivamente dell'ordine del 70% e del 30%.

Coerentemente con quanto detto a proposito della scelta strategica dello strumento dei Progetti integrati territoriali, l'attivazione delle risorse esterne al POR sarà perseguita principalmente attraverso questo strumento ed in particolare saranno privilegiati i PIT che prevedono un tasso di partecipazione di risorse proprie degli Enti locali maggiore.

### ***Finanziamenti statali***

La Legge 488/92 è il provvedimento principale a favore del settore turistico, prevede incentivi anche per l'industria ed il commercio e dispone i finanziamenti anche ai progetti delle imprese nelle aree depresse. I finanziamenti del primo bando del 1999 sono andati per l'87% alle piccole e medie imprese e per il 75% al Sud per un valore totale di 491 milioni di Euro. Il secondo bando (2001) ha portato alle imprese circa 516 milioni di Euro di cui 96,5 milioni sono stati assegnati a progetti provenienti dalla Sicilia. Il terzo bando (chiuso il 31 marzo 2002) assegnerà circa 575 milioni. Per il triennio 2000-2004 la legge 488 prevede nella legge finanziaria 2002 uno stanziamento pari a circa 1.839 miliardi di Euro che dovranno essere ripartiti tra industria turismo e commercio.

La Legge 433/1991, riguardante le "Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa", ha previsto, nel periodo 1991-1996, l'assegnazione di un contributo straordinario di 3.870 miliardi di lire (2 miliardi circa di Euro), destinato ad interventi come il recupero del patrimonio edilizio privato, degli edifici di interesse storico, artistico e monumentale, con particolare riguardo a quello barocco del Val di Noto e la realizzazione di un sistema di sorveglianza sismica e vulcanica esteso a tutta la Sicilia orientale. I provvedimenti agevolativi in materia di versamento di tributi e contributi individuati dalla Legge 433/1991, sono stati prorogati anche nella legge finanziaria 2001 dello Stato e costituiscono ancora una delle principali fonti di finanziamento adottate dai Comuni per il recupero del patrimonio edilizio pubblico attraverso azioni di restauro, ristrutturazione e consolidamento.

La nuova legge quadro sul turismo, la 135/2001, rappresenta un tentativo, dopo quasi 20 anni, di riorganizzare il sistema di programmazione pubblica e gli strumenti di promozione e di servizio.

Questa legge, attraverso un approccio innovativo rispetto al passato, basato sul perseguimento di una politica del turismo tesa a valorizzare tutti gli aspetti di un

fenomeno certamente economico ma anche culturale e sociale, prevede “comprensori turistici e locali”.

Si tratta cioè della riscoperta della territorialità come fattore di sviluppo competitivo: se il turismo è un insieme di prodotti e la qualità è l'elemento vincente, anche rispetto al prezzo, si tende ad incentivare la riorganizzazione dei sistemi di offerta anche nel campo del patrimonio e delle attività culturali.

La legge quadro 135/2001 ha introdotto, in particolare, un fondo per sostenere la qualità dell'offerta turistica che ammonta per il triennio 2000-2002 a circa 284 milioni di Euro; il 70% del fondo è stato attribuito alla regia regionale mentre 50 milioni sono destinati a ai sistemi turistici locali realtà omogenee che comprendono ambiti territoriali anche molto vasti, la somma è ad oggi disponibile presso il Ministero delle Attività produttive in attesa del riparto fra Stato e regioni.

### ***Finanziamenti regionali***

La Regione Sicilia nell'ambito del programma Agenda 2000 ha destinato circa 580 milioni di Euro al potenziamento e alla riqualificazione dell'offerta turistica, alle grandi infrastrutture ed alle misure di ridefinizione e diffusione di una nuova immagine di marketing territoriale.

In seguito all'ultimo bando della misura 4.19 del POR sono pervenuti all'assessorato al Turismo progetti di investimento per circa 2.700 milioni di Euro con 693 domande di ampliamento delle strutture ricettive, 568 domande per strutture complementari e con una stima di circa 19.000 nuovi occupati. Considerando che la misura di cofinanziamento pubblico è di circa il 50%, questi dati possono essere presi come “indice di iniziativa imprenditoriale” o “intenzione di investimento” da parte dei piccoli e medi imprenditori destinatari della misura del POR.

Da segnalare, infine, alcuni interventi strategici previsti dalla Legge Regionale n.° 2 del 26 marzo 2002 (legge finanziaria) nei settori interessati dagli Assi di sviluppo:

- Nell'ambito degli eventi culturali, l'Assessorato regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti è autorizzato a promuovere e realizzare direttamente, anche mediante convenzioni con Enti pubblici o soggetti privati, manifestazioni inserite nel calendario ufficiale degli eventi di grande richiamo turistico predisposto annualmente dal medesimo Assessorato. Tale sostegno può concretizzarsi anche in un intervento finanziario di sostegno, compreso nei limiti del 20% delle spese di realizzazione.
- In campo turistico vengono recepiti alcuni punti della normativa nazionale recante la riforma della legislazione nel settore. In particolare, vengono estese alle imprese turistiche, le agevolazioni, i contributi ed i benefici di qualsiasi genere previsti dalle norme vigenti per l'industria.
- Per incentivare la competitività nel comparto agricolo, la Regione autorizza gli istituti di credito a concedere finanziamenti agevolati, da destinare anche al miglioramento dei livelli produttivi, attraverso l'acquisto di attrezzature, macchinari ed animali.
- Particolarmente rilevanti risultano le misure di innovazione nel settore dei beni culturali. Vengono infatti recepite le norme statali che prevedono nuovi

modelli di gestione, fondati anche sull'integrazione sinergica tra pubblico e privato. Molteplici sono le forme giuridiche previste per la gestione economica dell'immenso patrimonio culturale: società, fondazioni, enti *non profit*, oltre allo strumento del project financing e all'esternalizzazione dei servizi aggiuntivi.

- In tema di formazione universitaria, si intende incentivare, attraverso lo stanziamento di un finanziamento diretto ai consorzi universitari costituiti tra Enti pubblici nei Comuni in cui non hanno sede gli Atenei, la diffusione delle attività formative anche fuori dai capoluoghi di provincia e l'aggregazione tra consorzi operanti in province universitarie limitrofe. In quest'ultimo caso è previsto un contributo straordinario.

La Regione Sicilia, per il settore dei beni culturali, ha in corso d'opera 120 progetti, per un importo totale di 186.500.000 euro circa. I progetti di valorizzazione di questo patrimonio riguardano in 6 casi il settore museale, per un totale di 16.908.900 euro; in 89 quello archeologico, per 82.759.495 euro; in 7 interessano singoli monumenti, per un importo di 32.605.938 euro; in 6 le biblioteche; in 9 la promozione dei beni culturali, con un finanziamento di 21.065.836 euro; in 3 la valorizzazione della cultura tipica delle tre aree metropolitane di Palermo, Messina, Catania.

Tra questi, di particolare interesse per il nostro contesto d'area risulta il Progetto di allestimento del Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone, la cui sede è stata individuata nell'ex convento di S. Agostino, per il quale sono stati stanziati 5.650.000 euro. Nel settore archeologico verrà restaurato il Teatro Odeon di Catania, con 5.939.254 euro, e il recupero a fini turistici delle Latomie e della Ragusa sotterranea, con 2.582.284.

Per le biblioteche verrà realizzato il sistema bibliotecario provinciale di Ragusa, con 794.982 euro.

#### **9.4 Il partenariato: fonti di cofinanziamento pubblico - privato**

L'esigenza di una procedura di concertazione all'interno di un processo di programmazione negoziata indica la necessità del coinvolgimento del settore privato nella fase di individuazione degli attori che svolgano la funzione di motore del processo di sviluppo. In questa fase la logica degli Enti Locali deve avere una dominanza territoriale allargata nell'ottica di organizzazione e di pianificazione del territorio, mentre gli attori privati perseguono insieme ad obiettivi sociali e culturali (imprese *non profit*), obiettivi più strettamente economici dove il territorio offre l'ambito fisico ed immateriale di qualità, in altre parole diviene un mezzo efficace di accesso al mercato di riferimento. In questa visione le parti sociali devono assicurare alcune funzioni indispensabili quali la presenza organizzativa che assicuri la conoscenza di tutti i problemi, le potenzialità e le risorse, una sintesi degli interessi presenti nella comunità locale, il contributo alla progettazione delle azione ed alla selezione dei progetti medesimi, la partecipazione alla fase di monitoraggio del conseguimento degli obiettivi.

La stima delle risorse private previste nel POR per tutto il periodo di programmazione 2000-2006 ammonta per l'asse II, a 149.346 milioni di Euro, per l'asse III a 88.619 milioni di Euro e per l'asse IV a 956.324 milioni di Euro. In

particolare per il periodo analizzato dal Complemento di Programmazione le misure di nostro interesse prevedono investimenti privati per gli importi sintetizzati nella tabella seguente:

Misura	Titolo	Costo totale	Risorse pubbliche	Risorse private
2.01	<i>Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale (FESR)</i>	650.184.444	619.184.444	31.000.000
2.02	<i>Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze (FESR)</i>	114.000.000	114.000.000	
2.03	<i>Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale (FESR)</i>	226.500.000	151.000.000	75.500.000
2.04	<i>Formazione mirata e strumenti per la cooperazione (FSE)</i>	74.952.857	71.452.857	3.500.000
3.08	<i>Promozione dell'istruzione e della formazione permanente (FSE)</i>	29.111.429	29.111.429	
4.01	<i>Potenziamento delle PMI esistenti (FESR)</i>	632.555.556	316.555.556	316.000.000
4.05	<i>Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)</i>	123.971.429	99.971.429	24.000.000
4.15	<i>Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali (FEAOG)</i>	160.000.000	80.000.000	80.000.000
4.18	<i>Promozione turistica (FESR)</i>	52.000.000	52.000.000	
4.19	<i>Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica</i>	516.444.222	258.222.222	258.222.000
4.20	<i>Infrastrutture turistiche d'interesse regionale (FESR)</i>	199.222.222	134.222.222	65.000.000
5.05	<i>Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città</i>	46.957.778	46.957.778	
6.01	<i>Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale (FESR)</i>	311.726.667	311.726.667	
6.02	<i>Miglioramento del livello di servizio delle reti ferroviarie (FESR)</i>	163.637.778	163.637.778	
	<b>TOTALE</b>	<b>3.301.264.382</b>	<b>2.448.042.382</b>	<b>853.222.000</b>

Accertata l'impossibilità di realizzare un processo di crescita economica senza l'attivazione del finanziamento e dell'investimento dei privati, le forme scelte nella procedura di programmazione negoziata sono molto varie ed in continua evoluzione coinvolgendo anche il sistema creditizio nello sviluppo del territorio.

Per quanto riguarda gli investimenti di singoli Comuni rimandiamo alle schede illustrative del capitolo 1 dove sono stati considerati gli investimenti degli Enti Locali nei settori di competenza del nostro Piano, cultura e turismo, le linee di tendenza e le capacità di impegno nelle azioni progettate.